



**RIUNIONE DEL 28 giugno 2010
PROCESSO VERBALE**

Presidenza del Vice Presidente Gherghetta

Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Maniago Enio Borgatti, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Giulia Bevilacqua, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Monfalcone Silvia Altran, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Enrico Sbriglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Mossa Claudio Degano, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Pasiano di Pordenone Enzo Dal Bianco, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Precenico Stefania Zimolo, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Nerio Belfanti, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Valter Oria, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Cividale del Friuli Flavio Pesante, Assessore	<i>presente</i>	Comune di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Eligio Grizzo, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Walter Godina, Vice Presidente	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlanoni, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Enio Decorte, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tavagnacco Mario Pezzetta, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Attimis Sandro Rocco, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Udine Vincenzo Martines, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Cavasso Nuovo Roberto Mariutto, Vice Sindaco	<i>presente</i>		

Sono inoltre intervenuti:

Vittorino Boem, Presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale;

Gabriella Di Blas, Vice Direttore centrale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;

Stefano Deklic, Funzionario del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

Pierpaolo Gubertini, Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

Luca Piani, Funzionario Arpa;

Marinella Volpi, Coordinatore Struttura stabile supporto gestione rapporti economici con gli enti locali della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali area degli interventi sociali e dell'integrazione socio-sanitaria servizio sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali;

Roberto Rossetto, Direttore del Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina

Cecilia Graziano, Funzionario del Servizio polizia locale, sicurezza urbana e territoriale ed immigrazione irregolare e clandestina.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 937 approvata in via preliminare il 19 maggio 2010, avente ad oggetto "Regolamento per la determinazione dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota destinata per l'anno 2010 al finanziamento delle funzioni socio-assistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei comuni di cui all'art. 39, comma 2 della l.r. 6/2006 (sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)".
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 797 approvata in via preliminare il 28 aprile 2010, recante: LR 16/2007, art. 18, comma 1, lett. e) "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico". Standard regionali per la predisposizione delle banche dati provinciali relative alle indagini ed agli studi effettuati nel settore del rumore ambientale.
4. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1023 approvata in via preliminare il 28 maggio 2010, recante <LR 9/2009, art. 4 comma 1. Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza per il 2010. Approvazione preliminare.>

La seduta inizia alle ore 10.16.

Gherghetta accertata la sussistenza del numero legale, apre la seduta, comunicando preliminarmente di avere contattato personalmente tutti i Presidenti delle Commissioni consiliari regionali per avere contezza della tempistica dei lavori per quanto concerne gli atti e i provvedimenti rispetto ai quali il Consiglio delle autonomie è chiamato ad esprimersi. Rappresenta che le indicazioni ricevute sono nel senso di un rinvio a settembre dell'esame delle proposte di legge e dei disegni di legge di interesse per le autonomie, in particolare del pdl 89 (Norme in materia funeraria e di polizia mortuaria), già illustrato in questa sede dal Consigliere regionale Venier Romano, e della pdl 112 (Disciplina delle modalità di affidamento del servizio di gestione degli impianti sportivi di proprietà degli enti locali territoriali). Evidenzia che tali atti normativi trattano materie di indubbia rilevanza ed importanza per gli enti locali, pertanto ritiene opportuno un preliminare esame tecnico in III Commissione. Relativamente alla c.d. legge di manutenzione dell'ordinamento regionale, informa che è pervenuta, per conoscenza, la proposta di emendamento (distribuita ai componenti) riguardante la cessione gratuita a Comuni della Carnia di sedimi di reti gas di proprietà della Regione, a firma del Segretario Generale dell'ANCI regionale, Puntin, ed indirizzata all'Assessore De Anna e ricorda che l'opportunità di un intervento per queste particolari situazioni era emersa anche in sede di Consiglio delle autonomie locali, nel corso dell'espressione dell'intesa sul disegno di legge citato, avvenuta nella seduta del 13 maggio scorso. Dichiaro di avere inviato una lettera al Presidente della Regione Tondo, auspicando l'apertura di una stagione di confronto istituzionale, in particolare sui temi del federalismo, dei costi della politica e della riduzione delle norme e che il Presidente si è dimostrato interessato e che ha manifestato l'intenzione di portare tale iniziativa all'attenzione della Giunta regionale. Inoltre, ricorda l'ipotesi di riduzione del numero dei consiglieri provinciali contenuta nella normativa statale, rispetto alla quale ritiene vi sia la necessità di un celere intervento da parte del Consiglio delle autonomie locali, anche al fine di ribadire la specialità riconosciuta alla nostra regione. Dà notizia del fatto che, nella

prossima riunione, in data ancora da definirsi ma entro il mese di luglio, il Consiglio provvederà all'elezione del nuovo Presidente e, conseguentemente, anche delle altre cariche direttive. A tal fine, ipotizza un possibile ordine del giorno, comprendente l'elezione indicata nonché la discussione sulle proposte di tavoli di confronto, impegnandosi a trasmettere ai componenti la bozza di documento che, a titolo esclusivamente personale, ha inviato al Presidente Tondo.

(Alle ore 10.19 entra Pezzetta e alle ore 10.25 entra Decorte).

Passa, quindi, al **punto 2 o.d.g.**, cedendo la parola al competente funzionario regionale.

Volpi, nell'illustrare i contenuti del regolamento, evidenzia che con la delibera in esame la Giunta regionale ha provveduto a suddividere la quota di risorse destinata alle finalità di cui all'art. 39, comma 2 della LR 6/2006, ammontante a 5.300.000 euro (dei 68.991.000 a disposizione per l'anno 2010) e già determinata con precedente deliberazione giuntale, sulla quale il Consiglio delle autonomie ha espresso parere favorevole nella seduta del 26 aprile 2010. Nel dettaglio, rappresenta che tale somma viene destinata a coprire tre tipologie di interventi, relative:

a) al sostegno degli interventi a favore dei minori stranieri non accompagnati (3.300.000 euro circa), con i medesimi criteri degli anni precedenti, ovvero per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, il 100% delle spese e per i Comuni con popolazione superiore il 90%;

b) a tre piccole strutture residenziali per anziani site nei territori dei Comuni di Sequals, Duino e Pordenone (122.938 euro);

c) alla quota di sostegno, di cui al decreto del Presidente della Regione 245/2007, assegnata agli enti gestori del Servizio sociale dei Comuni che, in base ai criteri parametrici, hanno ricevuto un contributo minore rispetto al dato storico dell'anno 2007 (1.883.660 euro).

Osserva che il 31 maggio, la deliberazione in esame è già stata approvata dalla Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale di Codroipo e che, per quanto riguarda il rimanente importo del Fondo sociale, è già stata erogata la parte parametrica destinata ai Comuni e agli enti gestori.

(Alle ore 10.29 entra Carlantoni).

Boem, premette la necessità di essere didascalico e, pertanto, ricorda che si sta parlando del Fondo unico regionale che attribuisce agli Ambiti e ai Comuni le risorse per la gestione dei servizi sociali. In particolare, oggi si sta trattando della parte cd della quota finalizzata. Ribadisce che la Conferenza da lui presieduta ha espresso all'unanimità parere favorevole sul Regolamento in esame in data 31 maggio 2010, anche perché esso si pone in continuità con gli ultimi anni. Intende, comunque, formulare alcune considerazioni in particolare rappresenta che la Conferenza permanente e la Regione stanno collaborando alla ridefinizione dei criteri complessivi di riparto del Fondo unico regionale, al fine di consentire che, a partire dall'anno 2011, anche le quote attualmente destinate ai singoli Comuni rientrino nella parte assegnata agli Ambiti e vengano ad essere ripartite secondo parametri uguali e validi per tutti i Comuni. Annota che per l'anno 2010 le risorse finanziarie destinate al Fondo unico regionale sono inferiori, rispetto all'anno precedente, di circa 4.300.000 euro per effetto di minori trasferimenti statali. Al riguardo ricorda che sia la Conferenza permanente che il Consiglio delle autonomie locali avevano richiesto all'Assessore regionale Kotic di reintegrare il Fondo, cosa che sembra avvenire, almeno per circa 3.100.000 euro, con la legge di assestamento del bilancio regionale in discussione in Consiglio regionale, mentre per la rimanente somma è allo studio una specifica disposizione normativa che consenta di coprire la differenza mediante l'utilizzo del FAP (fondo per l'autonomia possibile). Infine sottolinea che su importanti argomenti in materia sociosanitaria si rischia di realizzare un'inutile e gravosa duplicazione dei lavori da parte della Conferenza da lui presieduta e del Consiglio delle autonomie locali.

Gherghetta ringrazia e cede la parola a Belfanti.

Belfanti riporta il parere favorevole espresso dalla III Commissione sul regolamento in esame.

(Alle ore 10.39 esce Degano).

Gherghetta verificata l'assenza di ulteriori interventi o dichiarazioni di voto, apre la votazione.

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 15

Favorevoli: 15

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

il Consiglio delle autonomie locali, all'unanimità, delibera di esprimere parere favorevole su <<Regolamento per la determinazione dell'entità, dei criteri di riparto e delle modalità di utilizzo della quota destinata per l'anno 2010 al finanziamento delle funzioni socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie dei Comuni di cui all' art 39 comma 2 della Lr 6/2006. (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)>>, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 937 del 19 maggio 2010.

Gherghetta passa al **punto 3 o.d.g.** e richiama la seduta della III Commissione del Consiglio delle autonomie locali del 14 giugno 2010 in cui si è proceduto all'illustrazione e all'esame tecnico preliminare dei contenuti della deliberazione in oggetto, alla presenza dei funzionari regionali competenti per materia. Concede, quindi, la parola a Belfanti.

Belfanti illustra le osservazioni emerse in esito ai lavori della summenzionata III Commissione, specificatamente la perplessità circa la scelta di prevedere che le Province debbano dotarsi autonomamente di propri software e perché tale operazione tecnica non possa, invece, essere effettuata direttamente dall'ARPA o dalla Regione e la considerazione che copertura finanziaria prevista non è sufficiente a garantire un'efficiente svolgimento della funzione relativa alla creazione ed implementazione delle banche dati provinciali.

Decorte intende riprendere la discussione emersa in merito al ddlr di manutenzione, ovvero ritiene che, in materia di delega di funzioni in capo alle Province da parte della Regione, la filosofia che deve guidare tale trasferimento deve qualificarsi per l'individuazione delle relative risorse. Con specifico riguardo al punto in discussione, ritiene che manchi proprio questo tipo di approccio: manca una filosofia globale in merito al tipo di intervento e alle risorse occorrenti per realizzarlo (dagli iniziali 200.000 euro agli attuali 75.000). Nel dettaglio evidenzia anche la necessità che i predisponendi software siano uguali per tutte le Province. Ribadisce la mancata previsione di un'adeguata formula finanziaria di sostegno, poiché le funzioni trasferite, se non adeguatamente supportate sotto il profilo economico, ben difficilmente riescono ad essere espletate in modo funzionale.

(Alle ore 10.43 entrano Bevilacqua e Martines).

Gherghetta osserva che quando la totalità delle competenze in materia erano in capo alla Regione, questa operava concretamente tramite l'ARPA, cosa che non è ora possibile per le Province. Inoltre ripropone la critica circa l'inutile gravosità dell'elaborazione di quattro distinte banche dati provinciali.

Gubertini richiama l'art. 35 della legge regionale 16/2007 quale imprescindibile presupposto normativo del regolamento in oggetto e ribadisce che l'ARPA svolge un ruolo di coordinamento e di supporto alle attività delle quali le Province sono normativamente titolari. Evidenzia l'esistenza di due distinti momenti: uno documentale, che prevede la costruzione del sistema, l'implementazione del software e l'acquisizione della documentazione di base (dati zonizzazione acustica) ed un secondo concernente l'implementazione di dati raccolti da una pluralità di soggetti e la loro messa a disposizione degli interessati. Evidenzia che ogni trasferimento di funzioni comporta un iniziale momento di confusione. In risposta alle osservazioni formulate, riconosce l'avvenuta riduzione dei fondi inizialmente stanziati e ritiene che sia il momento per iniziare ad elaborare strategie innovative, che comunque riconoscano un ruolo importante alle Province, come enti di dimensione sovracomunale.

Borgatti ribadisce l'impressione, già manifestata in sede di Commissione, che si proceda a "tentoni" in una simile materia e rimarca la poca chiarezza circa il rapporto tra i compiti assegnati alle Province e i Piani comunali di zonizzazione acustica, in particolare il dubbio se questi ultimi, prima di diventare operativi, debbano sottostare al parere delle Province cui spetta il coordinamento in materia e se un Piano comunale possa o meno entrare in vigore anche in caso di divergenze con i Piani di territori limitrofi.

Grizzo in merito alle domande emerse in sede di Commissione, manifesta perplessità circa i chiarimenti tecnici forniti al riguardo. Spiega che si tratta di dare una struttura alla materia e, in quest'ottica non si comprende quale sia il ruolo delle Province e, correlatamente, dell'ARPA, la quale dipende direttamente dalla Regione. Chiede anche quale sia la formula finanziaria che intende adottare la Regione.

(Alle ore 10.59 entra Godina).

Sbriglia intende aggiungere le proprie perplessità a quelle già emerse in precedenza, in particolare il fatto che il regolamento manchi rispetto al principio della semplificazione e della razionalizzazione. Sottolinea la particolare importanza del tema dell'inquinamento acustico, sia sotto il profilo sanitario sia in riferimento agli interessi economici ad esso sottesi. Manifesta l'impressione che si sia provveduto a lanciare una competenza più che ad attribuire una funzione rilevante, nonché la preoccupazione circa il ruolo di mero alleggerimento attribuito all'ARPA e, pertanto, invita ad un ripensamento nel merito.

Gherghetta ricorda che i termini previsti per l'espressione del parere sono già decorsi.

Gubertini ribadisce che le competenze delle Province in materia sono chiaramente individuate dall'art. 19 della legge regionale 16/2007 e che il provvedimento in esame costituisce diretta attuazione di precise disposizioni normative. Manifesta la consapevolezza del problema della previsione di quattro diverse banche dati da parte delle Province e proprio per questo osserva che è stato inserita una disposizione concernente il ruolo e le competenze dell'ARPA.

Deklic in merito alla legittimazione delle Province alla realizzazione delle citate banche dati, richiama l'art. 35 della legge regionale 16/2007 ed evidenzia che da parte degli uffici regionali, per attuare e semplificare le procedure nel contesto normativo attuale, sono stati fissati apposti criteri guida per sopperire alle lacune della legge.

(Alle ore 11.06 rientra Degano).

Decorte ritiene contraddittorio affermare contemporaneamente l'esigenza di uniformità in materia e poi prevedere la creazione di quattro distinte banche dati, con tutto ciò che questo significa a livello procedurale-amministrativo.

Anticipa il proprio voto di astensione e ribadisce la mancanza di una visione strategica complessiva che individui chiaramente i compiti e il ruolo delle Province.

Bevilacqua dichiara di avere ascoltato con attenzione le eccezioni sollevate dalle Province, relative in sostanza alla mancanza di risorse e di coordinamento. Sottolinea che tali criticità non sono solo tecniche, bensì politiche e riguardano una chiara definizione dei ruoli e dei compiti dei vari soggetti istituzionali coinvolti. Manifesta l'intenzione di astenersi.

Belfanti ritiene che i chiarimenti tecnici forniti dai funzionari, per quanto precisi e argomentati, non sono sufficienti a superare totalmente le perplessità emerse in riferimento alla deliberazioni in esame sia in sede di Commissione che nel corso dell'odierna discussione, in particolare quelle circa la strategia politica complessiva che la Regione intende perseguire in ordine alla materia trattata e al ruolo delle Province. Ciò rende difficile l'espressione del parere in tale occasione, anche perché manca la richiesta memoria unitaria da parte delle Province.

Gherghetta ripete che i termini previsti per l'espressione del parere sono già decorsi.

Sbriglia evidenzia che la discussione in sede di Consiglio delle autonomie vuole essere esclusivamente un momento di positivo contributo e suggerimento per rendere un servizio positivo a favore dei cittadini. Ritiene che le evidenziate criticità, soprattutto al fine di evitare futuri conflitti, siano meritevoli di attenzione e di ulteriore approfondimento, in mancanza del quale, anticipa il proprio voto di astensione.

Gherghetta propone di chiedere alla Giunta regionale che in sede di manutenzione modifiche la legge regionale nel senso indicato in maniera condivisa da un documento unitario delle Province che si auspica venga formulato. Ritiene però che oggi si deliberi comunque con tale suggerimento.

Grizzo interviene per constatare, altresì, l'importanza per le Province, in tale delicata materia, della possibilità di spendere meno, mantenendo la stessa autonomia.

Gherghetta prende atto dell'assenza di una posizione unitaria delle Province.

Belfanti ricorda di avere già chiesto alle Province di fare pervenire una memoria contenente osservazioni condivise.

Godina sostiene che se i termini per l'espressione del parere sono già decorsi, è ancora maggiormente opportuno condurre un ulteriore approfondimento sul regolamento in discussione. Propone, pertanto, di rinviare l'espressione del parere, anche al fine di individuare una condivisa e unitaria posizione delle Province in materia.

Gherghetta preso atto, quindi, dell'impossibilità al momento, di potersi esprimere sull'atto in esame, rinvia l'espressione del parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 797 approvata in via preliminare il 28 aprile 2010, recante: <<LR 16/2007, art. 18, comma 1, lett. e) "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico". Standard regionali per la predisposizione delle banche dati provinciali relative alle indagini ed agli studi effettuati nel settore del rumore ambientale>>, ritenendo opportuno procedere ad un suo ulteriore approfondimento tecnico, anche al fine di consentire l'elaborazione di una posizione unitaria da parte delle Province sull'argomento.

Belfanti osserva l'opportunità che in occasione della prossima seduta vi sia la presenza anche della componente politica.

(Alle ore 11.26 esce Carlantoni)

Gherghetta tratta il **punto 4 o.d.g.** e passa, quindi, la parola al dott. Rossetto per l'illustrazione della Proposta in oggetto.

Rossetto illustra la proposta di Programma in oggetto, evidenziando che esso si suddivide in tre parti, la prima delle quali ritiene essere la più importante, essendo finalizzata ad analizzare l'andamento degli eventi criminali in Regione nell'anno precedente e, quindi, ad impostare le politiche di sicurezza. Afferma che i dati in questione sono essenzialmente quelli forniti dal Ministero dell'Interno e sottolinea la consapevolezza dell'importanza di disporre di dati statistici per compiere la programmazione in materia di sicurezza, tanto è vero che, l'anno scorso, al momento di stipulare con le quattro Prefetture regionali le convenzioni dirette a sostenere l'attività delle forze di polizia dello Stato con dotazioni e mezzi è stato previsto che le Prefetture forniscano alla Regione semestralmente i dati del Ministero dell'Interno (SDI) sull'andamento della criminalità nel nostro territorio. Ciò è stato fatto per il secondo semestre 2008, mentre, per quanto riguarda il primo semestre 2008 dichiara che ci si è attenuti agli stessi dati (sempre fonte Ministero dell'Interno) elaborati a metà del 2009 e pubblicati sul Sole 24ore. Per questo motivo nella Relazione sulle criticità si fa riferimento a due indagini del Sole 24ore, la prima relativa al biennio 2007/2008 e sempre su dati forniti dal Ministero dell'Interno e la seconda riguardante i dati del primo semestre 2009, anch'essi forniti dal Ministero dell'Interno. Rappresenta che, in aggiunta a tali dati, vi sono quelli acquisiti dalla Regione direttamente presso le Prefetture regionali. Osserva che dalla citata Relazione emerge che i reati sono complessivamente in diminuzione sul nostro territorio, analogamente a quanto avviene a livello nazionale. Considera con preoccupazione, invece, il dato relativo ai furti e, in generale, ai reati contro il patrimonio. Relativamente ai dati concernenti le vittime dei reati, non emergenti dallo SDI, bensì ricavabili dalle notizie di cronaca date dalla stampa locale e dalle forze di polizia, preoccupano in particolare i reati ai danni delle fasce più deboli della popolazione (anziani, giovani e donne) e il coinvolgimento delle

giovani generazioni nel traffico di sostanze stupefacenti, unitamente al diffondersi di fenomeni di bullismo. Sulla base di tali dati e delle risorse disponibili è stato elaborato il Programma in oggetto, il quale si articola in interventi (aree): una prima a livello regionale, specificatamente, diretta a favore degli ERDISU; una seconda per gli enti locali, consistente in interventi relativi alle domande di contribuzione presentate nell'anno 2009, che per cause tecniche non era stato possibile accogliere e per le quali è stata prevista la riapertura dei termini; una terza contenente interventi finalizzati al potenziamento strutturale della polizia locale, modificandone in parte le tipologie sulla base anche delle esigenze segnalate dal Comitato regionale, che illustra nel dettaglio: potenziamento delle sale operative per gli enti locali che soddisfano i criteri dell'art. 10 della legge regionale 9/2009 (otto componenti della Polizia locale); allestimento armerie, camera di sicurezza (evidenzia la consapevolezza che saranno pochi a richiedere tale tipo di intervento) e miglioramento sistemi di sicurezza dei Comandi di Polizia locale; rifinanziamento dei sistemi di videosorveglianza delle chiese, sulla base della graduatoria predisposta l'anno scorso. Evidenzia la presenza di criteri utilizzati per la redazione delle graduatorie, i quali tendono a premiare e a dare priorità agli enti locali che hanno già iniziato a dare applicazione alla legge regionale 9/2009. Sottolinea l'aspetto della rendicontazione dei contributi e la dettagliata articolazione delle ipotesi di revoca dei contributi concessi, poiché, da un confronto con la Ragioneria, è emersa la necessità di una linea chiara da seguirsi nelle fattispecie di scioglimento, cessazione e recesso dei soggetti beneficiari.

In riscontro alle osservazioni emerse in sede di Commissione, preannuncia la realizzazione di un "sistema informatico comune" da parte della Regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero dell'Interno, che consenta, in futuro, di disporre di aggiornati dati statistici comunali; rappresenta l'assenza di dati analitici per quanto concerne gli atti di vandalismo e di degrado presso gli immobili dell'ERDISU, e la ricezione di una specifica richiesta di ottenere fondi per aumentare la prevenzione e vigilanza presentata dall'ERDISU di Udine.

Gherghetta apre la discussione ed invita a contenere gli interventi in tempi ridotti.

Pezzetta richiama quanto già evidenziato in sede di Commissione circa l'eccessivo grado di genericità dell'analisi del fenomeno criminale sul territorio della nostra Regione contenuta nel Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l'anno 2010 e l'opportunità di aggiornati dati analitici. In merito agli interventi da realizzare, segnala l'importanza fondamentale, nel contrasto alle varie forme di criminalità, di sale operative funzionali ed efficienti, importanza che dovrebbe trovare maggior riconoscimento anche in sede di definizione dei punteggi utilizzati per la concessione dei contributi di cui si tratta.

Sbriglia con riferimento alle fonti dei dati utilizzati per la predisposizione del Programma in esame sottolinea come la semplice informazione emergente dallo S.D.I. (Servizio di Indagine - banca dati delle Forze di Polizia italiane) non sia sufficiente a comprendere la reale portata del fenomeno criminale. Infatti, per avere contezza dell'effettiva portata di tale fenomeno, sostiene che è necessario effettuare un'attività di valutazione e di elaborazione anche delle fasi successive alla mera iscrizione nella banca dati, in particolare quante iscrizioni vengono cancellate e quante, invece, danno avvio ad un procedimento penale. Tutto ciò, anche in considerazione del fatto che spesso le notizie in materia di sicurezza riportate dalla stampa deformano la realtà dei numeri, creando sovente dell'inutile allarmismo tra i cittadini. Evidenzia l'assenza, nella parte dedicata all'analisi delle situazioni di criticità in materia di politiche della sicurezza, di riferimenti ai preoccupanti fenomeni della prostituzione e dell'alcolismo giovanile presenti nella nostra regione. Al riguardo sottolinea la necessità di individuare nuove strategie di contrasto. In merito alle sale operative, rappresenta che, per essere efficienti ed utili nell'azione di contrasto e di prevenzione dei fenomeni criminali, devono essere, oltre che tecnologicamente attrezzate, anche dotate dei necessari operatori (almeno otto persone). Pertanto, ritiene che necessario corollario del Programma dovrebbe essere la previsione della possibilità degli enti locali di ottenere risorse per potere assumere il necessario personale. Inoltre, evidenzia che oltre ai costi iniziali vi sono quelli successivi di gestione, che ritiene non essere un profilo irrilevante. Segnala, infine, preoccupazione per il fatto che da istituzioni che gestiscono luoghi di autonomia e di aggregazione giovanile, come gli ERDISU, emerga la richiesta di un potenziamento dei meccanismi di controllo e di videosorveglianza e rimarca il carattere di autonomia che dovrebbe caratterizzare tali enti. Inoltre, in merito alla considerazione che la richiesta degli ERDISU è propriamente finalizzata a potenziare la sorveglianza all'esterno degli edifici, ritiene, allora, più ragionevole che tale attività venga direttamente svolta dalle polizia municipale.

Martines manifesta imbarazzo in riferimento all'impostazione e ai piccoli interventi sul territorio che si vanno a realizzare con il Programma in discussione, soprattutto a fronte della notevole enfasi in passato attribuita dall'Assessore regionale Seganti al tema della sicurezza.

(Alle ore 12.02 esce Martines).

Degano segnala una certa disomogeneità tra le aree che costituiscono gli ambiti di intervento del Programma, in particolare tra le prime due e la terza, circostanza che rende, a suo dire, difficile l'espressione di un unico parere.

Grizzo ritiene che il provvedimento in discussione sia il completamento di un piano già in atto, per cui non ha la sensazione che si tratti di un procedere "a spot". Considera, invece, trattarsi di un documento che intende soddisfare le

esigenze emerse nel corso dell'anno scorso e che rispondono ai bisogni delle forze impegnate sul territorio. Manifesta il proprio voto favorevole.

Belfanti richiama l'esito, già riscontrato nel suo intervento dal dott. Rossetto, dei lavori della seduta congiunta della I e III Commissione del Consiglio delle autonomie locali di data 14.06.2010, che ha concluso nel senso di un parere di massima favorevole e nel corso della quale si è proceduto all'esame preliminare della proposta in oggetto alla presenza dei competenti funzionari regionali e sono emerse richieste di chiarimento in merito alla disponibilità e alla conoscibilità di precisi dati statistici relativi agli atti di vandalismo e di degrado avvenuti negli ultimi anni presso i locali di cui è titolare l'ERDISU, nonché circa l'andamento del fenomeno criminale nella nostra regione.

Bevilacqua dichiara di concordare con quanto affermato dal Comune di Udine, ritenendo l'enfasi sottolineata in occasione dell'approvazione della legge regionale in materia di polizia locale eccessiva, non trovando alcun riscontro nei pochi dati forniti. Ribadendo, pertanto, l'evidenziato imbarazzo, dichiara il proprio voto di astensione.

(Alle ore 12.05 esce Godina).

Dal Bianco osserva che molti enti che dichiarano di provare imbarazzo per gli interventi previsti in materia di sicurezza, poi richiedono e utilizzano i relativi contributi.

Borgatti sottolinea che la Regione non è la sola titolare del tema sicurezza ed osserva che il Programma in esame intende esclusivamente concedere contributi per fare fronte a situazioni e necessità in tema di sicurezza evidenziate e segnalate dal competente Comitato tecnico regionale, quindi da persone professionalmente preparate e profonde conoscitrici delle effettive problematiche del territorio. Esprime il proprio orientamento assolutamente favorevole.

Gherghetta ritiene che non sia opportuno, ogni qualvolta si tratta di sicurezza, rifare le medesime considerazioni sulla legge regionale n. 9. Intende evidenziare, tra le cose emerse in sede di discussione, la necessità di una serie di dati statistici meno generici e più analitici e la necessità che sia data evidenza al fenomeno dell'alcoolismo. Inoltre, esprime dubbi circa l'incentivazione dell'allestimento di "celle" presso tutte le sedi delle polizie locali e perplessità circa la prevista rendicontazione da parte degli enti locali in merito all'utilizzo dei contributi ottenuti. Riscontra che il tema della sicurezza come previsto dalla legge regionale n. 9 si intreccia con altri profili più ampi e distinti e, al riguardo rappresenta che, in tema di sicurezza e di prevenzione dei fenomeni di devianza giovanile, la Provincia di Gorizia ha ottenuto finanziamenti dalla Regione per il progetto "Overnight", mediante il quale viene messo a disposizione dei ragazzi che frequentano le discoteche un servizio bus, su cui viaggia anche un educatore per trattare tematiche inerenti l'uso di sostanze stupefacenti e di alcolici e che prevede che, all'interno delle discoteche, sia presente una postazione informativa, sempre a disposizione dei ragazzi, con competenti operatori ed educatori.

Pone, quindi, in votazione il parere favorevole sulla deliberazione al punto all'o.d.g.

Sbriglia chiede un ulteriore chiarimento circa l'osservazione emersa in merito alla possibilità che la videosorveglianza all'esterno degli edifici degli ERDISU sia garantita direttamente dalla polizia municipale.

Rossetto replica che nulla vieta all'ERDISU di Udine di stipulare apposite convenzioni con la Polizia municipale del Comune di Udine, senza che la Regione possa in alcun modo intervenire, dando specifiche indicazioni.

Preso atto che la votazione palese ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16

Favorevoli: 12

Contrari: 0

Astenuti: 4 (Comuni di Monfalcone, Pordenone, Tavagnacco, Provincia di Gorizia)

il Consiglio delle autonomie locali delibera di esprimere parere favorevole sulla deliberazione n. 1023 di data 28.05.2010 della Giunta regionale con la quale è stata approvata in via preliminare la proposta di Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza per l'anno 2010.

La seduta termina alle ore 12.16.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Gabriella Di Blas

Il Vice Presidente
f.to Enrico Gherghetta